Forum Droghe - CNCA - CTCA - Fuoriluogo

Summer School 2015

Firenze, 3-4-5 settembre 2015

Centro Studi CISL, via della Piazzola 71

Canapa. Culture e pratiche di regolazione sociale e di limitazione dei rischi.

Tracce di lavoro futuro

PREMESSE ALLA SUMMER SCHOOL

- Assurdità di una legge, di una cultura e di un sistema di approccio superata, vecchia ma a cui siamo soprattutto concettualmente contrari (stato etico, appiattimento sulla tossicodipendenza, che usa tabelle pseudo scientifiche per un uso penale e punitivo inutilmente , cannabis ma anche le altre sostanze ricreative psicoattive inserite in tabelle concettualmente e scientificamente assurde, con una delega quasi totale all'interpretazione della magistratura)
- Lo stato vieta il consumo (309) ma non dovrebbe punire il possesso ed il consumo (referendum) ma non sono mai stati definiti i decreti applicativi, e rimangono le fattispecie dello spaccio (cessione gratuita, coltivazione per uso personale, lasciando ampi agli spazi di revisioni peggiorative (Fini Giovanardi) e di applicazione punitiva tra sanzioni pesanti e ambiguità così del mandato di «programma terapeutico» ma anche di negazione di qualsiasi possesso per l'analisi degli operatori..
- Accettazione comune della complessità e ambivalenza tra le varie posizioni verso alcuni elementi e responsabilità condivise nelle pratiche, nelle politiche

PREMESSE ALLA SUMMER SCHOOL

- Occasione di confronto aperto tra consumatori diversi, operatori, politici e tecnici verso una «impossibile» sintesi verso un protagonismo collettivo e di forte integrazione tra sistema territoriale e mondo dei consumi ?
- Tenere insieme bisogni, portatori di interessi e posizionamenti etico valoriali, anche diversi, il valore della diversità su posizioni di preconcetto della diversità perché credo sia anche utile verso un allargamento degli interlocutori di un possibile processo di cambiamento.
- Alla ricerca di confronto tra linguaggi e definizioni con interpretazioni diverse (depenalizzazione, legalizzazioni, liberalizzazioni, liceità e/o tolleranza oppure (consumo consapevole, moderato, gravoso, problematico ….) verso la condivisione di obiettivi comuni, percorsi, strategie ed interlocutori anche molto diverse tra loro.
- Obiettivo di condivisione e riscrittura di termini, percorsi, obiettivi e proposte legislative e di riorganizzazione degli approcci, dei servizi dei presupposti di lettura «laici» pragmatici, ideali diversi. Diverso rapporto pubblico e privato, chiarezza dei mandati e dei reali livelli di intervento ma anche del diverso protagonismo dei consumatori.
- Superamento dell'attuale chiara schizofrenia tra approcci legislativi e normalizzazioni del consumo e cambiamento dei bisogni nei numeri, nelle culture, negli approcci da cui il sistema di intervento è fortemente condizionato.

QUALI LIVELLI DI UNA RIFLESSIONE

- Oltre la 309 e le sue plateali contraddizioni di cui la cannabis è elemento emblematico (cultura punitiva, diversa ma uguale (tabelle pseudo scientifiche per scelte e proposte legislative)
- Quale percorso legislativo (una legge sulla cannabis, proposta di nuova 309, verso una nuova legge dentro una visione più di insieme)
- Quali gli elementi comuni anche urgenti rispetto alla assurda discriminazione verso la canapa terapeutica e la non applicazione delle leggi esistenti o i discriminanti verso la canapa fibra ?
- Quali le differenze negoziabili ?
- Quali le proposte condivisibili ?
- Quali le attuali buone pratiche ?

QUADRO LEGISLATIVO

- Quali le ipotesi e le realtà vere di confronto per una possibile e fattibile «via italiana» legislativa ?
- Olanda e coffeshop
- Spagna e CSC
- Colorado e multinazionali
- Uruguay e ruolo dello stato
- Quali gli obiettivi di minima condivisibili ? Su Cannabis e non solo ? Quale il livello di mediazione ? Quali le linee di potenziamento e riscrittura dell'attuale sistema di intervento ?
- Quale il ruolo del mondo dei consumatori individuali (quantità e modalità della coltivazione personale), aggregati (Cannabis social club) anche verso la riorganizzazione del sistema di intervento e il rapporto con un mercato ed i forti rischi di un condizionamento prioritariamente economicista.

Pratiche di cambiamento alla luce di un nuovo approccio al mondo dei consumi, abusi e dipendenza decriminalizzante

- Dei servizi e del mandato istituzionale (libera scelta ?)
- Del ruolo del privato sociale (valenza di enti territoriali e di vicinanza al consumo ? Difesa dei diritti e uso terapeutico)
- Della riduzione del rischio e di alleanza con l'organizzazione dei consumi territoriali (drop in, Um, luoghi del divertimento e ponte con i servizi)
- Della presa in carico precoce territoriale accompagnamento Pei (adolescente in difficoltà non alla sostanza .
- Della prevenzione universale, selettiva, indicata (Peer education e life skills) oltre i percorsi moralistici e giudicanti ex)
- Del ruolo dei gruppi di consumatori come soggetti protagonisti
- Della possibile integrazione dei vari attori nelle sperimentazioni territoriali (servizi e social club, privato sociale e società civile)

Proposte occasioni e responsabilità

Rilancio di sistema sui territori di questo dibattito

verso culture e alleanze

- Iniziativa di Milano del cartello di Genova 20/21 novembre
- Percorso verso una organizzazione realmente condivisa di una vera Conferenza nazionale sulle droghe e relazione (Febbraio/Marzo)
- Nuove progettazioni (Giovani e allerta)
- Ungass NewYork
- CSC e gruppi del sociale come soci sostenitori